

Comune di Monsummano Terme

Provincia di Pistoia

PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Arch. Giovanni Parlanti
Progettista

Arch. Gabriele Banchetti
Responsabile VAS e censimento P.E.E.

Mannori & Associati Geologia Tecnica
Dott. Geol. Gaddo Mannori
Studi geologici

D.R.E.Am. Italia Soc. Coop.
Dott. Ing. Simone Galardini
Studi idraulici

PFM S.r.l. Società Tra Professionisti
Dottore Agronomo Guido Franchi
Dottore Agronomo Federico Martinelli
Responsabile VINCA
Dottore Agronomo Dario Pellegrini
Collaborazione relazione VINCA

Pian. Emanuele Bechelli
Collaborazione al progetto

Paes. Elisa Bagnoni
Dott.ssa Eni Nurihana
Elaborazioni grafiche e GIS

Avv. Simona De Caro
Sindaco e Assessore
all'Urbanistica

Dott. Antonio Pileggi
Responsabile del settore
territorio e sviluppo
Responsabile del procedimento

Arch. Jenny Innocenti
Geom. Sabato Tedesco
Ufficio urbanistica

Geom. Ilaria Zingoni
Garante dell'Informazione
e della Partecipazione

**Relazione di coerenza
con il PIT-PPR**

Adottato con Del. C.C. n. del

Luglio 2023



Indice

1. PREMESSA.....	2
2. IL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 65/2014.....	3
3. LA SCHEDA D'AMBITO N. 5 – VAL DI NIEVOLE E VAL D'ARNO INFERIORE.....	4
4. LE INVARIANTI DEL PIT-PPR.....	14
5. I BENI PAESAGGISTICI.....	15
6. GLI AMBITI DI PERTINENZA PAESAGGISTICA DEI CENTRI STORICI E NUCLEI RURALI.....	21
7. LE SCHEDE NORMA DI CUI ALL'ALLEGATO B E B1 DELLE NTA.....	22
8. GLI IMPIANTI DA ENERGIA RINNOVABILE.....	31

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art.3 c.4 dell'Accordo MiBACT – RT del 17/05/2018, al fine dello svolgimento della Conferenza Paesaggistica, e descrive le modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR nel Piano Operativo.

Decorso il quinquennio di efficacia delle previsioni pubbliche e di quelle soggette a Piano Attuativo del Regolamento Urbanistico di Monsummano Terme, la Giunta Comunale ha ritenuto opportuno intraprendere l'iter procedurale per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo, da redigere ai sensi della L.R. 65/2014. Pertanto con Del. G.C. n.115 del 19.09.2019 sono stati approvati gli *“Obiettivi per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Monsummano Terme”* e con Del G.C. n 156 del 27.11.2019 è stato dato **avvio alla formazione del nuovo Piano Operativo Comunale.**



2. IL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 65/2014

Il Piano Operativo ha recepito l'individuazione fatta del Territorio Urbanizzato dal PS di Monsummano Terme il quale, in attuazione dei disposti della l.r. 65/2014, ha individuato il perimetro del territorio urbanizzato secondo quanto stabilito dall'art.4. Si riporta di seguito quanto già indicato nel Doc. **QP01 – Relazione generale** e Doc. **QP06 – Relazione di coerenza con il PIT-PPR**, del P.S.

In specie l'art.4 comma 3 recita:

“Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.”

Valutati gli indirizzi normativi della nuova legge regionale, è stata quindi effettuata una perimetrazione delle aree urbanizzate presenti nel territorio comunale che ha tenuto in considerazione di una serie di elementi tra cui lo stato attuale dei suoli, identificato attraverso Ortofoto e CTR aggiornate, oltre alle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

L'individuazione del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014, è iniziata dal recepimento delle indicazioni del comma 3 dell'art.4, congiuntamente alla disanima delle invarianti strutturali del PIT, ricadenti sul territorio comunale; in particolare è stata approfondita l'invariante III – Morfotipi insediativi, riferiti al tessuto urbano, e l'invariante IV – Morfotipi rurali, riferita al tessuto agricolo. Tale analisi ha permesso l'individuazione dell'effettivo perimetro dell'ambito urbanizzato del territorio, formatosi nel corso dello sviluppo del tessuto edilizio avvenuto nel tempo.

In seguito a questa prima perimetrazione, sono state analizzate le aree ai margini del “teorico” Territorio Urbanizzato, le quali, presentando qualità e situazioni di degrado, necessitano di recupero funzionale/paesaggistico/ambientale per una riconversione e miglioramento del margine urbano. Inoltre sono state considerate le aree attualmente soggette a Piano Attuativo o Progetto Unitario convenzionati (quindi di conseguenza in attuazione) e le aree destinate ad interventi per edilizia residenziale pubblica.

Ciò che ne consegue è un perimetro del Territorio Urbanizzato che tiene di conto della reale struttura del tessuto urbano, prevedendo allo stesso tempo piccole aree destinate ad interventi di riqualificazione del margine urbano, al fine di perseguire la qualità dell'“abitare” che include al suo interno la qualità sociale, architettonica e urbanistica.

3. LA SCHEDA D'AMBITO N. 5 – VAL DI NIEVOLE E VAL D'ARNO INFERIORE

Il Piano Operativo, è stato redatto in conformità del Piano Strutturale il quale è stato redatto in conformità al PIT-PPR, recependo pertanto gli indirizzi e obiettivi dello strumento regionale nella propria disciplina e elaborati.

Il Comune di Monsummano Terme ricade nell'**AMBITO 5 – Val di Nievole e Val d'Arno inferiore** insieme ai comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI), Montopoli in Val D'arno (PI), Pescia (PT), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce Sull'Arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI)

Gli indirizzi per le politiche contenuti nella scheda di ambito costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Per questa scheda d'ambito sono stati individuati quattro gruppi di indirizzi: il primo riferito ai sistemi della Montagna, il secondo riferito ai sistemi della Collina, della Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine; il terzo riferito ai sistemi della Pianura e fondovalle; infine il quarto riferito a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio d'ambito.

Visto che il Comune di Monsummano Terme ricade in parte nel sistema della Pianura, del Fondovalle, della Collina, del Margine e della Montagna, sono stati analizzati tutti gli indirizzi riportati nella Scheda d'Ambito. Di seguito verranno riportati solo gli indirizzi concernenti il territorio comunale di Monsummano Terme.

Per ogni indirizzo è stata specificata la **Coerenza** del P.O..

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna

1. Al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e la stabilità dei versanti è necessario:

- prevedere interventi rivolti a minimizzare i deflussi superficiali nei sistemi rurali interessati da fenomeni di abbandono;
- mantenere la gestione dei boschi di castagno da frutto anche al fine di non aumentare i deflussi superficiali.

Coerenza: Ogni nuovo intervento previsto dal P.O. è stato corredato da apposita scheda di fattibilità che ne analizza le pericolosità idro-geo-morfologiche, ponendo prescrizioni di tutela nei casi necessari. Inoltre nelle Schede Norma di cui all'allegato B e B1, nei casi opportuni, sono state inserite specifiche prescrizioni in merito alla riduzione delle impermeabilizzazione dei suoli.

3. Al fine di preservare l'alto valore naturalistico e paesistico dei paesaggi montani favorire, anche attraverso forme di sostegno economico, il mantenimento degli ambienti agro-silvo-pastorali:

- promuovendo la riattivazione di economie che contribuiscano alla loro tutela e valorizzazione;

- contrastando i processi di abbandono colturale con conseguente rinaturalizzazione;
- favorendo la conservazione delle corone o fasce di coltivi d'impronta tradizionale poste attorno ai nuclei storici.

Coerenza: Per quanto riguarda i paesaggi montani, essi rientrano solo in minima parte nel territorio comunale di Monsummano Terme e riguardano il crinale del Montalbano per il quale il P.O. ha previsto una apposita disciplina volta al mantenimento e tutela dei valori naturalistici e delle loro caratteristiche ambientali.

Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina, della Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine

5. Al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e la stabilità dei versanti è necessario:

- favorire il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio,
- garantendo presidio idrogeologico e conservazione dei suoli;
- privilegiare l'utilizzo di tecniche gestionali dei sistemi agricoli basate sulla massima copertura del suolo.

Coerenza: Ogni nuovo intervento previsto dal P.O. è stato corredato da apposita scheda di fattibilità che ne analizza le pericolosità idro-geo-morfologiche, ponendo prescrizioni di tutela nei casi necessari. Inoltre nelle Schede Norma di cui all'allegato B e B1, nei casi opportuni, sono state inserite specifiche prescrizioni in merito alla riduzione delle impermeabilizzazioni dei suoli.

7. Al fine di preservare e valorizzare il sistema insediativo storico collinare e i suoi principali caratteri identitari è opportuno:

- tutelare l'integrità morfologica di centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti, anche contenendo ulteriori espansioni edilizie e l'urbanizzazione diffusa lungo i crinali;
- promuovere la tutela e la valorizzazione del sistema della villa-fattoria e le relazioni funzionali e paesaggistiche fra tessuto dei coltivi ed edilizia rurale, privilegiandone il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura;
- tutelare e valorizzare la rete dei percorsi matrice e delle infrastrutture storiche, con particolare riferimento all'antica via Francigena e alla viabilità storica di crinale e mezzacosta del versante occidentale del Montalbano e delle basse colline di Vinci e Cerreto, anche prevedendo la loro integrazione con una rete della mobilità dolce lungo fiume.

Coerenza: Per quanto riguarda insediamenti storici di collina, il P.O. ha previsto una apposita disciplina volta al mantenimento e tutela dei borghi storici e delle loro caratteristiche storiche-architettoniche e la loro integrazione con il contesto. E' stato inoltre redatto l'Allegato C il quale fornisce una disciplina di dettaglio per i Nuclei Rurali.

8. Al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare favorire, ove possibile, anche attraverso forme di sostegno economico e nel rispetto della competitività economica delle attività agricole:

- il mantenimento dei coltivi d'impronta tradizionale, con priorità per le aree contigue alla viabilità di crinale e ai relativi insediamenti storici, rispetto ai quali tali colture costituiscono un'unità morfologica e percettiva;
- il contrasto dei processi di abbandono degli ambienti agrosilvopastorali e dei fenomeni di degrado correlati;
- la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti (con priorità per il Montalbano e le colline comprese tra Pescia e Montecatini) mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico;
- il mantenimento, nei contesti caratterizzati da mosaici culturali e boscati (morfotipo 19 della carta dei morfotipi rurali), della diversificazione paesaggistica data dall'alternanza tra oliveti, vigneti, seminativi arborati e semplici;
- prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.

Coerenza: Il P.O. ha redatto la disciplina degli interventi nel territorio rurale in conformità agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, il quale, con apposita variante, è stato conformato al PIT-PPR. Gli interventi ammessi dal P.O. nel territorio rurale sono tutti volti ad un corretto utilizzo sostenibile del territorio e alla preservazione delle sue caratteristiche ambientali e rurali.

9. Per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:

- soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico;
- soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.

Coerenza: Il P.O. ha redatto la disciplina degli interventi nel territorio rurale in conformità agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, il quale, con apposita variante, è stato conformato al PIT-PPR. Gli interventi ammessi dal P.O. nel territorio rurale sono tutti volti ad un corretto utilizzo sostenibile del territorio e alla preservazione delle sue caratteristiche ambientali e rurali.

Nelle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle

10. Al fine di preservare gli elevati valori naturalistici e paesistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della pianura e di contribuire alla sua riqualificazione, garantire azioni volte:

- tutelare e valorizzare le residuali aree umide presenti, con particolare riferimento al Padule di Fucecchio e al sistema di aree umide “minori” quali la Paduletta di Ramone, le aree umide di Poggioni e i vallini delle Cerbaie. In particolare, per il Padule di Fucecchio, è opportuno garantire azioni di riduzione dei carichi inquinanti, anche mediante l’aumento della capacità depurativa dei reflui per le aree urbane e industriali limitrofe, e promuovere una gestione naturalistica estesa a un’area più vasta rispetto ai perimetri dell’attuale Riserva;
- migliorare la gestione dei livelli idraulici delle aree umide, tutelare i livelli qualitativi e quantitativi delle acque, controllare la diffusione di specie aliene;
- ridurre i processi di artificializzazione del territorio contermini alle aree umide;
- tutelare e riqualificare gli ecosistemi torrentizi e fluviali (indicati come corridoi ecologici fluviali da riqualificare nella carta della rete ecologica);
- mantenere un adeguato flusso idrico nei periodi di siccità nella valle del torrente Pescia e promuovere il miglioramento della sostenibilità ambientale del settore cartiero, in gran parte sviluppato nelle aree di pertinenza fluviale e lungo le sponde del torrente. Tale obiettivo risulta strategico per la stessa conservazione del Padule di Fucecchio che riceve le acque anche da questo bacino.

Coerenza: Il P.O. ha limitato il consumo di nuovo suolo non edificando, disciplinando ogni nuovo intervento di trasformazione con apposita scheda norma indirizzata a garantire progetti sostenibili coerenti con l’ambiente e il paesaggio circostante.

11. Al fine di riqualificare il territorio di pianura e fondovalle è necessario perseguire politiche volte a contrastare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. In particolare è opportuno garantire azioni finalizzate a:

- contrastare la saldatura tra gli elementi a maggiore artificialità, mantenendo i residuali varchi tra l’urbanizzato e i principali elementi di continuità ecosistemica (diretrici di connettività ecologica da ricostituire o riqualificare). Tale indirizzo è prioritario per le conurbazioni tra Monsummano-Montecatini-Chiesina Uzzanese-Pescia lungo la SR 435 e tra Montelupo- Empoli-Fucecchio-San Miniato basso-Santa Croce- Castelfranco di Sotto;
- limitare l’ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli, con particolare riferimento alla piana di Pescia;
- contrastare e mitigare gli effetti di isolamento e frammentazione ecologica causati dalle grandi infrastrutture viarie, con particolare riferimento all’asse stradale SS 436 “Francesca”, che attraversa ecosistemi sensibili quali il Padule di Fucecchio e il Bosco di Poggioni.

Coerenza: Ogni nuovo intervento previsto dal P.O. è stato corredato da apposita scheda di fattibilità che ne analizza le pericolosità idro-geo-morfologiche, ponendo prescrizioni di tutela nei casi necessari. Inoltre nelle Schede Norma di cui all’allegato B e B1, nei casi opportuni, sono state inserite specifiche prescrizioni in merito alla riduzione delle impermeabilizzazioni dei suoli e al corretto inserimento paesaggistico degli stessi nel contesto.

12. Nella programmazione di nuovi interventi è necessario:

- evitare l’inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione e marginalizzazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (con particolare riferimento all’autostrada A11, e al corridoio infrastrutturale Pisa-Firenze costituito dalla Superstrada, dalla Tosco Romagnola, e dalla ferrovia Pisa-Livorno), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l’effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;
- indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti che si sviluppano lungo l’autostrada e le strade di grande comunicazione, evitando la dispersione incrementale di ulteriori lotti.

Coerenza: Il P.O. ha limitato il consumo di nuovo suolo non edificando, disciplinando ogni nuovo intervento di trasformazione con apposita scheda norma indirizzata a garantire progetti sostenibili coerenti con l’ambiente e il paesaggio circostante. Inoltre il P.O. ha previsto numerosi piani di recupero volti a recuperare e rigenerare porzioni di tessuto insediativo ritenuti incongrui rispetto al contesto urbano nel quale si inseriscono.

13. Al fine di tutelare i caratteri identitari e paesistici del territorio rurale della piana e preservare e migliorare i residuali livelli di permeabilità ecologica è necessario:

- favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, la conservazione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), il mantenimento della continuità tra le aree agricole e umide residue della piana, con particolare attenzione agli spazi aperti fra Montelupo ed Empoli e a quelli del paleo-alveo di Arnovecchio;
- per i tessuti colturali a maglia fitta e a mosaico (morfotipi 7 e 20 della carta dei morfotipi rurali), mantenere, ove possibile, una dimensione contenuta degli appezzamenti, garantire un efficace smaltimento delle acque e tutelare ove possibile la rete di infrastrutturazione rurale esistente;
- per il settore del florovivaismo, proseguire il percorso rivolto alla promozione di una gestione ambientalmente e paesaggisticamente più sostenibile, evitando di interferire con le direttrici di connettività ecologica, con il sistema di Aree protette e di Siti Natura 2000.

Coerenza: Il P.O. ha redatto la disciplina degli interventi nel territorio rurale in conformità agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, il quale, con apposita variante, è stato conformato al PIT-PPR. Gli interventi ammessi dal P.O. nel territorio rurale sono tutti volti ad un corretto utilizzo sostenibile del territorio e alla preservazione delle sue caratteristiche ambientali e rurali.

Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell’ambito

15. Al fine di ridurre il rischio idraulico, mantenere e ripristinare l’equilibrio idraulico dei bacini, garantire la preservazione delle falde acquifere e il contenimento dell’inquinamento delle acque di deflusso superficiale, è necessario:

- contrastare l’impermeabilizzazione dei suoli, in particolare nei sistemi di Margine, Alta pianura e Pianura pensile (vedi carta dei sistemi morfogenetici);

[...]

Coerenza: Ogni nuovo intervento previsto dal P.O. è stato corredato da apposita scheda di fattibilità che ne analizza le pericolosità idro-geo-morfologiche, ponendo prescrizioni di tutela nei casi necessari. Inoltre nelle Schede Norma di cui all'allegato B e B1, nei casi opportuni, sono state inserite specifiche prescrizioni in merito alla riduzione delle impermeabilizzazioni dei suoli e al corretto inserimento paesaggistico degli stessi nel contesto.

16. Promuovere azioni volte a mantenere e riqualificare le direttrici di connettività ecologica, indicate nella carta della rete ecologica. In particolare, per la direttrice di connettività tra le aree boscate dei rilievi del pistoiese/ pesciatino, le colline di Scandicci e i Monti del Chianti, è necessario:

- perseguire il miglioramento della gestione dei boschi del Montalbano promuovendo interventi volti alla riduzione dei processi di artificializzazione, di diffusione delle specie alloctone e degli incendi estivi;
- promuovere azioni per la mitigazione dell'effetto barriera creato dagli assi stradali A11 e SS 435 (sella di Serravalle Pistoiese).

Coerenza: Il P.O. ha redatto la disciplina degli interventi nel territorio rurale in conformità agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, il quale, con apposita variante, è stato conformato al PIT-PPR. Gli interventi ammessi dal P.O. nel territorio rurale sono tutti volti ad un corretto utilizzo sostenibile del territorio e alla preservazione delle sue caratteristiche ambientali e rurali.

17. Perseguire la riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi:

- privilegiando soluzioni che limitino il consumo di suolo nelle aree di pertinenza fluviale;
- promuovendo il miglioramento della sostenibilità ambientale di alcuni settori produttivi;
- promuovendo interventi di riqualificazione e ampliamento delle fasce ripariali, anche migliorando e rendendo maggiormente compatibili le periodiche attività di pulizia delle sponde.

Coerenza: Il P.O. ha limitato il consumo di nuovo suolo non edificando, disciplinando ogni nuovo intervento di trasformazione con apposita scheda norma indirizzata a garantire progetti sostenibili coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante.

18. Al fine di tutelare gli elevati valori ecologici e paesistici dei sistemi forestali è necessario:

- perseguire la tutela dei residuali boschi planiziali, da sottoporre anche a interventi di riqualificazione e ampliamento;
- promuovere la realizzazione di nuovi nuclei di boschi planiziali mediante utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali, soprattutto in adiacenza ad aree umide esistenti o nell'ambito di progetti di riqualificazione ambientale di aree degradate, senza comportare ulteriori riduzioni degli agroecosistemi;
- in ambito collinare e montano, potenziare azioni volte a ostacolare il proliferare delle fitopatologie, in particolare su pinete e castagneti da frutto, anche migliorando la gestione selvicolturale delle fasce ripariali e dei boschi di latifoglie (soprattutto nelle valli interne del pistoiese).

Coerenza: Il P.O. ha redatto la disciplina degli interventi nel territorio rurale in conformità agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, il quale, con apposita variante, è stato conformato al PIT-PPR. Gli interventi ammessi dal P.O. nel territorio rurale sono tutti volti ad un corretto utilizzo sostenibile del territorio e alla preservazione delle sue caratteristiche ambientali e rurali.

La Scheda d'Ambito individua inoltre gli obiettivi di qualità riguardanti la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Questi obiettivi sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò, formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante. Gli enti territoriali, ciascuno per la propria competenza, provvedono negli strumenti della pianificazione e negli atti di governo del territorio al raggiungimento degli obiettivi attraverso specifiche direttive correlate.

Di seguito riportiamo gli Obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito n.05 Val di Nievole e Val d'Arno. Per ogni Obiettivo inoltre riportiamo le direttive correlate che si riferiscono al territorio di Monsummano Terme.

Per ogni Obiettivi di qualità o direttiva correlata è stata specificata la **Coerenza** del P.O..

Obiettivo 1 - Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo.

1.1 - evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città;

1.2 - tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui

Orientamenti:

- mantenere i diaframmi residuali di spazio aperto lungo la pedecollinare SR 435, fra Pescia - Santa Lucia – Borgo a Buggiano – Montecatini – Pieve a Nievole – Monsummano e da qui nella piana lungo la Autostrada A11 fino a Ponte Buggianese – Chiesina Uzzanese, anche attraverso la promozione di progetti di tutela e riqualificazione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali laddove assenti o compromesse;

[...]

1.3 - riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività incongrue con i tessuti residenziali (con particolare riferimento alla conurbazione lineare presente negli aggregati pedecollinari Pescia- Santa Lucia- Buggiano- Montecatini Terme- Monsummano, e alla conurbazione lineare doppia lungo le sponde dell'Arno, entrambe con la tendenza alla saldatura delle espansioni residenziali e produttive) nonché la promozione di

progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove totalmente assenti;

1.4 - evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso;

1.5 - evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione;

1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

Coerenza: Il P.O. ha limitato il consumo di nuovo suolo non edificando, disciplinando ogni nuovo intervento di trasformazione con apposita scheda norma indirizzata a garantire progetti sostenibili coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante. Inoltre il P.O. ha previsto numerosi piani di recupero volti a recuperare e rigenerare porzioni di tessuto insediativo ritenuti incongrui rispetto al contesto urbano nel quale si inseriscono.

Obiettivo 2 - Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"

2.1 - tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone, Poggione, Vallini delle Cerbaie) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale

Orientamenti:

- contenere l'impermeabilizzazione e la produzione di deflussi inquinanti nelle aree di Alta pianura e Pianura bonificata;
- mantenere e ripristinare i sistemi idraulici minori; estendere la gestione forestale sostenibile anche alle aree limitrofe dell'attuale perimetro della riserva naturale del Padule di Fucecchio;
- promuovere una gestione delle attività agricole ambientalmente sostenibile al fine di ridurre le pressioni sulla qualità delle acque, conservare gli spazi agricoli, residui boschi planiziali e le aree umide relittuali, mantenere adeguate fasce di mitigazione lungo il reticolo idrografico (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, localizzate nella bassa valle del Pescia).

2.2 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico da riqualificare"

Orientamenti:

- sostenere l'incremento del livello di infrastrutturazione ecologica nelle aree di bonifica e nelle colture estensive e conservare la viabilità podereale (con particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, morfotipo 6, pianura a maglia semplificata del padule di Fucecchio e alle pendici delle colline di San Miniato);

- riqualificare le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali, creando fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e diminuire l'artificializzazione delle sponde fluviali;
[...]

Coerenza: Il P.O. ha limitato il consumo di nuovo suolo non edificando, disciplinando ogni nuovo intervento di trasformazione con apposita scheda norma indirizzata a garantire progetti sostenibili coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante. Il P.O. inoltre individua numerose fasce di rispetto, tra le quali anche il rispetto di aree attorno ai corsi d'acqua che necessitano di particolare tutela.

Obiettivo 3 - Salvaguardare la morfologia e i valori scenici dei centri minori e del loro rapporto con il territorio rurale, preservare i caratteri paesaggistici della montagna e della collina, conservare i suoli agricoli

3.1 - tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti, evitando nuove lottizzazioni ai margini dei centri e dei nuclei collinari di sommità, di crinale e di mezzacosta;

3.2 - salvaguardare e assicurare la permanenza dei valori e dei caratteri storico-architettonici della rete delle Pievi, dei borghi e delle fortificazioni (con particolare riferimento al sistema difensivo pistoiese e ai balaustri fiorentini e agli altri borghi fortificati a dominio del Valdarno), del sistema delle ville-fattoria con gli antichi manufatti agricoli e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze nonché del sistema insediativo della rete delle dieci "Castella";

3.3 - tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche, con particolare riferimento all'antica via Francigena e alla viabilità storica di crinale e mezzacosta dal versante occidentale del Montalbano e delle basse colline di Vinci e Cerreto;

3.4 - favorire la permanenza di popolazione nelle aree collinari e montane attualmente interessate da fenomeni di abbandono, supportando la rete dei servizi essenziali, le attività di tempo libero e di ospitalità diffusa;

3.5 – perseguire, ove possibile, la permanenza delle colture tradizionali nell'intorno paesistico dei centri collinari e lungo la viabilità di crinale, e di un mosaico agrario morfologicamente articolato e complesso, (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, morfotipo 12,18, 20), favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

3.6 - favorire, nei vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza anche tramite l'inserimento di opere di sostegno dei versanti e promuovere la realizzazione di una rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica articolata e continua;

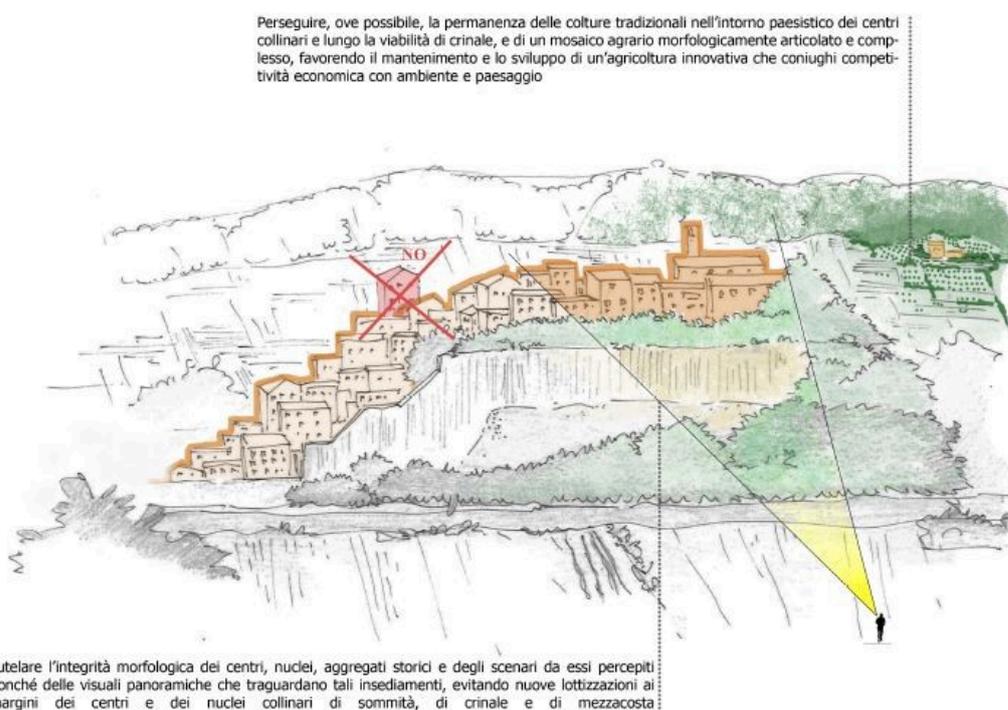
3.7 - promuovere la conservazione degli oliveti, collocati in particolar modo sui versanti del Montalbano e nell'arco collinare compreso tra Pescia e Montecatini, garantendo così la funzionalità delle sistemazioni di regimazione idraulico-agrarie a contenimento dei versanti e come mezzi di riduzione dei deflussi superficiali (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, morfotipo 12- 15- 20 e nel sistema morfogenetico della Collina dei Bacini neo-aternari a litologie alternate);

3.8 - tutelare e migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica del Montalbano, di Germagnana, di Montalto e delle Cerbaie, alle pinete e ai castagneti da frutto, e favorire una gestione forestale sostenibile finalizzata anche all'incremento e alla tutela dei boschi planiziali e ripariali;

3.9 - attuare la gestione selvicolturale sostenibile delle fasce ripariali e dei boschi di latifoglie, riducendo i processi di artificializzazione, controllando la diffusione di specie alloctone e degli incendi estivi affinché questi boschi mantengano il ruolo di direttori di connettività ecologica con i rilievi boscati del pistoiese/pesciatino, delle colline di Scandicci e i Monti del Chianti.

Coerenza: Il PO, in conformità al PS, ha individuato i centri storici e i nuclei rurali presenti nel territorio, e i loro rispettivi ambiti di pertinenza, redigendo un apposito album di dettaglio che ne disciplina gli interventi ammessi volti al mantenimento e tutela dei borghi storici e delle loro caratteristiche storiche-architettoniche e la loro integrazione con il contesto.

Salvaguardare la morfologia e i valori scenici dei centri minori e del loro rapporto con il territorio rurale, preservare i caratteri paesaggistici della montagna e della collina, conservare i suoli agricoli



Estratto Album Scheda d'Ambito 05- Val di Nievole e val d'Arno inferiore

4. LE INVARIANTI DEL PIT-PPR

Le invarianti strutturali, secondo i disposti dell'art.5 della l.r. 65/2014, individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Le condizioni di trasformabilità sono quindi relative alle tipologie morfologiche e paesaggistiche, alle relazioni tra gli elementi costitutivi, alle regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione che ne assicurano la persistenza.

Partendo da tali presupposti il PS si è conformato alla Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico individuando le quattro invarianti strutturali e precisamente l'Invariante I (I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici), l'Invariante II (I caratteri ecosistemici del paesaggio), l'Invariante III (Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali), l'Invariante IV (I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali). Per ciascuna di esse il PSI ha recepito gli obiettivi generali, con riferimento agli elementi che la strutturano e ha stabilito delle disposizioni per la sua tutela.

Il Piano Operativo è stato di conseguenza redatto sulla base degli indirizzi e dalla struttura del PS, approfondendo la disciplina del territorio rurale suddividendolo in specifiche zone E riferite ai Sistemi e sottosistemi del PS, in base al grado di tutela e trasformabilità del territorio. Per quanto concerne l'ambito urbano, le zone che definiscono il territorio urbanizzato sintetizzano quelli che sono i morfotipi della città contemporanea individuati dal PIT-PPR secondo il seguente raggruppamento:

Morfotipi della città contemporanea	Zone del PO
TS – Tessuto storico	A1 – A2 – A3
TR7 – TR9 – TR12	B0 - BR
TR2 – TR5 – TR6 – TR8	B1 – B2
TR3 – TR4	B3 – B4 – B5
TR10	TR10
TR11	TR11
TPS1 – TPS2	D0 – D1.1 – D1.2 – D2 – D3.1 – D3.2 – D4 – D5

5. I BENI PAESAGGISTICI

Il Piano Operativo ha recepito il quadro generale dei vincoli sovraordinati riportati nella specifica tavola, denominata Tavola 1 - Vincoli sovraordinati, già rappresentati dal Piano Strutturale. In particolare nel territorio comunale di Monsummano Terme sono presenti:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.lgs 42/2004, art.136)

- DM 26/04/1973 – G.U. 149 del 1973. La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese. **(PROPOSTA DI STRALCIO)**
- DM 16/11/1973 – G.U. 329 del 1973. Zona del colle sito nel territorio del comune di Monsummano Terme.

Aree tutelate per legge (D.lgs 42/2004, art 142)

- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi (art.142;c.1; lett.b; D. Lgs. 42/2004)
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge e sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142; c.1; lett.c; D. Lgs. 42/2004)
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscamento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227(art.142;c1;lett.g. D. Lgs. 42/2004)
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; (Art. 142, c.1, lett.f), D.Lgs. 42/2004)
- Le zone gravate da usi civici (art. 142; c.1; lett.h; D.Lgs. 42/2004)
- Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448 (art. 142; c.1; lett.i; D.Lgs. 42/2004)
- Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice. (art. 142; c.1; lett.m; D.Lgs. 42/2004)

Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004

Nel territorio comunale di Monsummano Terme sono presenti 17 beni architettonici, di seguito elencati:

1. Palazzo comunale (id. 90470090027)
2. Palazzo comunale (id. 90470090028)
3. Castello di Monsummano Alto (id. 90470090029)
4. Chiesa di Santa Maria a Fontenova (id. 90470090030)
5. Palazzo (casa natale di G.Giusti) (id. 90470090031)
6. Casa di F.Martini (id. 90470090032)
7. Villa medicea di Montevettolini (id. 90470090033)
8. Complesso termale (id. 90470090034)
9. Oratorio della Madonna della neve (id. 90470090035)
10. Complesso parrocchiale di San Michele Arcangelo (id. 90470090036)

11. Osteria dei pellegrini (id. 90470090037)
12. Fattoria medicea Le Case (id. 90470090038)
13. Cappella Ponziani e fabbricato annesso (id. 90470090355)
14. Chiesa parrocchiale di San Leopoldo e fabbricato annesso (id. 90470090368)
15. Complesso convettuale di Montevettolini (id. 90470090402)
16. Oratorio della confraternita del Corpus domini (id. 90470090425)
17. Chiesa di San Niccolao (id. 90470090454)

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004

Nel territorio comunale di Monsummano Terme è presente un bene archeologico:

1. **Resti riferibili al periodo romano, tardo-antico e medievale (id. 90470095029)**

Inoltre si recepisce la proposta avanzata con il PS del **riconoscimento di esclusione del territorio comunale dal DM 26/04/1973 – G.U. 149 del 1973** (La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese), alla luce di quanto esplicitato nella stessa G.U., da sottoporre alla Conferenza Paesaggistica.

La G.U. 149 del 1973 che riporta il D.M. del 26/04/1973 per il riconoscimento dell'area da vincolare, riporta il *verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia* svoltasi il giorno 26 marzo 1966 con la quale è stata votata la proposta di tutela di una fascia di territorio ai lati dell'autostrada Firenze Mare. Il verbale della commissione provinciale di Pistoia cita espressamente che:

*“La commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia, vista la proposta di tutela paesistico da imporre lungo l'Autostrada Firenze – Mare, stabilisce il vincolo ai due lati dell'arteria nella misura di m. 150 al lato nord e 10 al lato sud, in quanto essa Autostrada rappresenta un belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino e degli antichi agglomerati urbani ricchi di ricordi storici, e dei loro immediati dintorni, ove ville, parchi, e vaste zone verdi compongono un quadro paesistico di valore estetico e tradizionale, con la precisazione che tale provvedimento di tutela non ha carattere di vincolo non aedificandi sull'area coperta dal provvedimento, **e chiede alla soprintendenza ai monumenti di Firenze di iniziare al più presto lo studio di un piano paesistico della medesima area, valendosi nella collaborazione delle Amministrazioni Comunali.***

*In tale piano l'area coperta dal provvedimento ora approvato potrà essere ristretta o allargata, a seconda delle reali condizioni (rispetto alla tutela delle visuali) delle singole zone. I territori dei comuni che al momento della votazione hanno già un piano regolatore approvato sono esclusi dal vincolo. **Gli altri comuni che in seguito redigeranno un piano regolatore avranno parimenti escluso il loro territorio dal provvedimento di tutela al momento in cui il piano regolatore verrà approvato.**”*

Da quanto riportato nel suddetto verbale si ritiene di interpretare la volontà della commissione provinciale di individuare un vincolo temporaneo, e nello specifico fino all'approvazione dei piani regolati comunali.

Il Comune di Monsummano Terme ha approvato il P.D.F. il 05.06.1973 con Del. G.R.T. n. 3011, mentre ha approvato il P.R.G.C. con Del. G.R.T. n. 587 del 26.01.1978.

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Martedì, 12 giugno 1973

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 21.000 - Semestrale L. 11.000 - Trimestrale L. 6.000 - Un fascicolo L. 100 - Supplementi ordinari: L. 100 per ogni sedicesimo o frazione di esso - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 16.000 - Semestrale L. 9.000 - Trimestrale L. 5.000 - Un fascicolo L. 90 - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra); BOLOGNA, Strada Maggiore, 23/A e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze, Genova e Bologna possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 maggio 1973, n. 271.

Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208 e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari Pag. 4090

LEGGE 18 maggio 1973, n. 272.

Emissione di biglietti di banca da lire 2.000 e lire 20.000. Pag. 4091

LEGGE 18 maggio 1973, n. 273.

Modifiche alla legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale Pag. 4091

LEGGE 18 maggio 1973, n. 274.

Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie Pag. 4091

LEGGE 18 maggio 1973, n. 275.

Modifica all'articolo 21 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio Pag. 4093

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1973.

Sostituzione di un membro ordinario del Consiglio superiore della pubblica amministrazione Pag. 4093

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
26 aprile 1973.

Sostituzione di due componenti la commissione centrale per le imposte Pag. 4093

DECRETO MINISTERIALE 26 febbraio 1973.

Incarico della vigilanza per la repressione delle frodi sui prodotti agrari e le sostanze d'uso agrario all'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante, sezione operativa periferica di Torino Pag. 4094

DECRETO MINISTERIALE 26 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-Mare sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Gozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese. Pag. 4094

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1973.

Nomina del presidente della Cassa di risparmio di Savigliano Pag. 4095

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dei lavori pubblici - Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna: Variante al piano regolatore generale del comune di Bologna Pag. 4096

Ministero dei lavori pubblici: Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di terreni in comune di Mercatino Conca Pag. 4096

Ministero della pubblica istruzione:

Vacanza della cattedra di diritto processuale civile presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari. Pag. 4096

Vacanza della cattedra di tecnica delle costruzioni presso la facoltà di architettura dell'Università di Palermo. Pag. 4096

stituita in seno alla stessa commissione, con il dottor Gaetano Tempesta, presidente di sezione della Corte dei conti, attualmente membro della medesima commissione, nonché alla sostituzione di quest'ultimo con il dott. Francesco Fabiani, consigliere della Corte dei conti;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Gaetano Tempesta, presidente di sezione della Corte dei conti, attualmente membro della commissione centrale per le imposte, è nominato vice presidente della sezione speciale per la risoluzione delle vertenze in materia di imposte straordinarie sul patrimonio costituita in seno alla stessa commissione, in sostituzione del dott. Danilo Manfredi.

Art. 2

Il dott. Francesco Fabiani, consigliere della Corte dei conti, è nominato membro della predetta commissione, in sostituzione del dott. Gaetano Tempesta.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1973

LEONE

ANDREOTTI — VALSECCHI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1973
Registro n. 32 Finanze, foglio n. 19

(8424)

DECRETO MINISTERIALE 26 febbraio 1973.

Incarico della vigilanza per la repressione delle frodi sui prodotti agrari e le sostanze d'uso agrario all'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante, sezione operativa periferica di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 1° luglio 1926, n. 1361;

Visto il decreto ministeriale 2 febbraio 1968, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1968, registro n. 6, foglio n. 248, con il quale il laboratorio di chimica agraria della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Milano viene incaricato della vigilanza per la repressione delle frodi sui prodotti agrari e le sostanze di uso agrario per le province di Milano, Novara, Pavia, Varese, e l'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante di Roma, sezione di Torino, per le province di Aosta, Cuneo, Torino, Vercelli;

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 1971, registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 1972, registro n. 1, foglio n. 190, con il quale il laboratorio di chimica agraria della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Milano viene delegato a svolgere il servizio di vigilanza anche nella provincia di Piacenza;

Ritenuta l'opportunità di modificare le circoscrizioni dei suddetti istituti onde ottenere un migliore assetto delle competenze territoriali degli stessi;

Decreta:

L'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante di Roma, sezione di Torino, è incaricato della vigilanza per l'applicazione del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e successive modificazioni ed integrazioni, nelle province di Aosta, Cuneo, Torino, Vercelli e Novara.

Il laboratorio di chimica agraria della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Milano è incaricato della medesima vigilanza nelle province di Milano, Pavia, Varese e Piacenza.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 febbraio 1973

Il Ministro: NATALI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 maggio 1973
Registro n. 14 Agricoltura e foreste, foglio n. 380

(7830)

DECRETO MINISTERIALE 26 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-Mare sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Pistoia per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 26 marzo 1966 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-Mare;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese;

Viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dai sindaci dei comuni di Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese, nonché dai signori Arcangeli Adolfo, Costanzi Filippo, Comparini Icilio, Chiappini Marcello e Giovanni, Doretta Vittorio, Magrini Tranquillo, Pagni Giuseppe, Pucci Anito, Ducci Enrico, Cacini Egisto, Benedetti Dino, Benedetti Angiolo, Simoni Pia, Bendinelli Dante, Manrico e Lidamo, Arinci Sestilio, Bellandi Ivo, Istituti Raggruppati, opposizioni che si dichiarano respinte;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè la predetta autostrada rappresenta un belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino e degli antichi agglomerati urbani ricchi di ricordi storici, e dei loro immediati dintorni, ove ville, parchi e vaste zone verdi compongono un quadro paesistico di valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: nella misura di m. 150 a lato nord e 100 a lato sud per tutta la lunghezza dell'autostrada stessa ricadente nell'ambito dei comuni sopraccitati.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che i comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese, Ponte Buggianese provvedano alla affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 26 aprile 1973

p. Il Ministro: VALITUTTI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Pistoia

Il giorno 26 marzo 1966, nei locali dell'amministrazione provinciale di Pistoia, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali pistoiesi per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Definitiva votazione sulla proposta di tutela di una fascia di territorio ai lati dell'autostrada Firenze-Mare.

(Omissis).

Ripresa l'adunanza il presidente mons. Ferrali mette ai voti il seguente testo di deliberazione:

«La commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia, vista la proposta di tutela paesistica da imporre lungo l'autostrada Firenze-Mare, stabilisce il vincolo al

due lati dell'arteria nella misura di m. 150 a lato nord e 100 a lato sud, in quanto essa autostrada rappresenta un belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino e degli antichi agglomerati urbani ricchi di ricordi storici, e dei loro immediati dintorni, ove ville, parchi, e vaste zone verdi compongono un quadro paesistico di valore estetico e tradizionale, con la precisazione che tale provvedimento di tutela non ha carattere di vincolo *non aedificandi* sull'area coperta dal provvedimento, e chiede alla soprintendenza ai monumenti di Firenze di iniziare al più presto lo studio di un piano paesistico della medesima area, avvalendosi della collaborazione delle amministrazioni comunali.

In tale piano l'area coperta dal provvedimento ora approvato potrà essere ristretta o allargata, a seconda delle reali condizioni (rispetto alla tutela delle visuali) delle singole zone. I territori dei comuni che al momento della votazione hanno già un piano regolatore approvato sono esclusi dal vincolo. Gli altri comuni che in seguito redigeranno un piano regolatore avranno parimenti escluso il loro territorio dal provvedimento di tutela al momento in cui il piano regolatore verrà approvato».

Chiamati singolarmente a votare i componenti della commissione unitamente ai sindaci di ogni comune,

(Omissis).

il vincolo è quindi approvato a maggioranza, col voto contrario dei sindaci presenti.

(Omissis).

Il vincolo è quindi approvato.

(8043)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1973.

Nomina del presidente della Cassa di risparmio di Savigliano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Savigliano, con sede in Savigliano (Cuneo), approvato con decreto ministeriale del 5 giugno 1968, modificato con decreti ministeriali del 13 novembre 1970, del 24 giugno 1971, del 16 novembre 1971 e del 12 ottobre 1972;

Visto il decreto ministeriale del 3 settembre 1966 con il quale il dott. Pompeo Penè venne confermato presidente della predetta Cassa;

Considerato che il menzionato nominativo è scaduto di carica per compiuto periodo statutario;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il per. ind. Bernardo Trossarello è nominato presidente della Cassa di risparmio di Savigliano, con sede in Savigliano (Cuneo), con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 maggio 1973

Il Ministro: MALAGODI

(7872)

6. GLI AMBITI DI PERTINENZA PAESAGGISTICA DEI CENTRI STORICI E NUCLEI RURALI

Il Piano Operativo, in conformità al Piano Strutturale, riconosce l'Ambito di pertinenza paesaggistica dei centri storici e Nuclei Rurali, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera c) dell'elaborato 8b del PIT-PPR, e degli ambiti periurbani ai sensi dell'art. 67 della L.R. 65/2014, individuandoli con apposito segno grafico nelle Tavole di PO. Tali ambiti individuano oltre il centro storico anche i tessuti edilizi e le aree libere che determinano tra loro una forte interrelazione sotto il profilo morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale.

Il P.O. disciplina all'art. 34, 48 e 49 delle NTA, oltre che all'allegato C, gli interventi ammessi all'interno di tali ambiti, tutti volti a garantire il corretto inserimento paesaggistico rispetto al contesto storico in cui sono inseriti.

7. LE SCHEDE NORMA DI CUI ALL'ALLEGATO B E B1 DELLE NTA

Per le nuove aree progettuali del PO, sono stati predisposti appositi documenti, **all.B** le Schede Norma e **all.B1** le schede norma oggetto di Conferenza di Copianificazione.

I Progetti Norma si suddividono in:

- ID n°: Intervento diretto;
- PUC n°: Progetti Unitari convenzionati, ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014;
- AT n°: Aree di trasformazione soggette a Piano Attuativo, ai sensi dell'art. 117 della L.R. 65/2014.
- RQ n°: Aree di riqualificazione urbanistica soggette a Piano di Recupero, ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014;
- OP n° Progetto di opera pubblica.

Si illustra di seguito la struttura delle Schede norma. Tali schede di progetto contengono:

- estratto della tavola del P.O. alla scala opportuna;
- le tabelle con i dati urbanistici (superficie territoriale, SE realizzabile, l'altezza del fronte, la destinazione d'uso);
- le eventuali aree a standard da cedere all'Amministrazione Comunale, (la viabilità di progetto, le aree a parcheggio e le aree a verde);
- specifiche e stringenti prescrizioni per l'attuazione;
- misure per la mitigazione e compensazione degli interventi, vincolanti per l'attuazione delle previsioni per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici, sismici ed idraulici;
- estratto del perimetro del comparto su Ortofoto (anno 2019, Geoscopio Regione Toscana) e rispetto ai Vincoli sovraordinati (di cui alla Tavola 1 *Vincoli sovraordinati* del P.O.) alla scala più opportuna.

Le previsioni sono orientate verso obiettivi di risparmio energetico e contenimento dei consumi, vincolando le nuove edificazioni all'adozione di tecniche edilizie di bioarchitettura, all'uso razionale e responsabile della risorsa idrica, alla riduzione dei rifiuti alla fonte ed al loro corretto smaltimento.

Si riporta di seguito un esempio di scheda norma per meglio comprendere quanto già esplicitato:

UTOE 1	Tav. 4 - Disciplina del territorio Urbano
AT 1.4 Loc. Monsummano T.me capoluogo – Via Marsala	

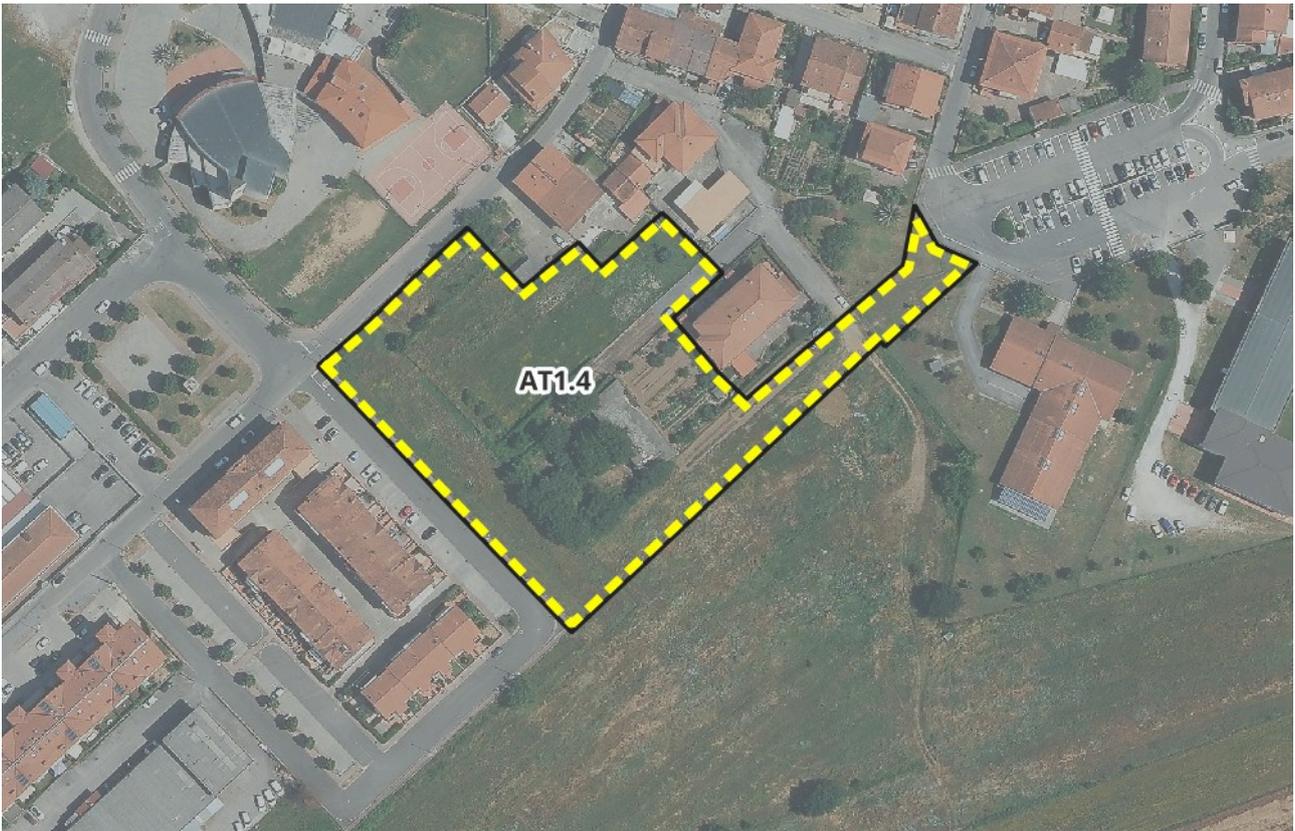


Scala 1:2.000

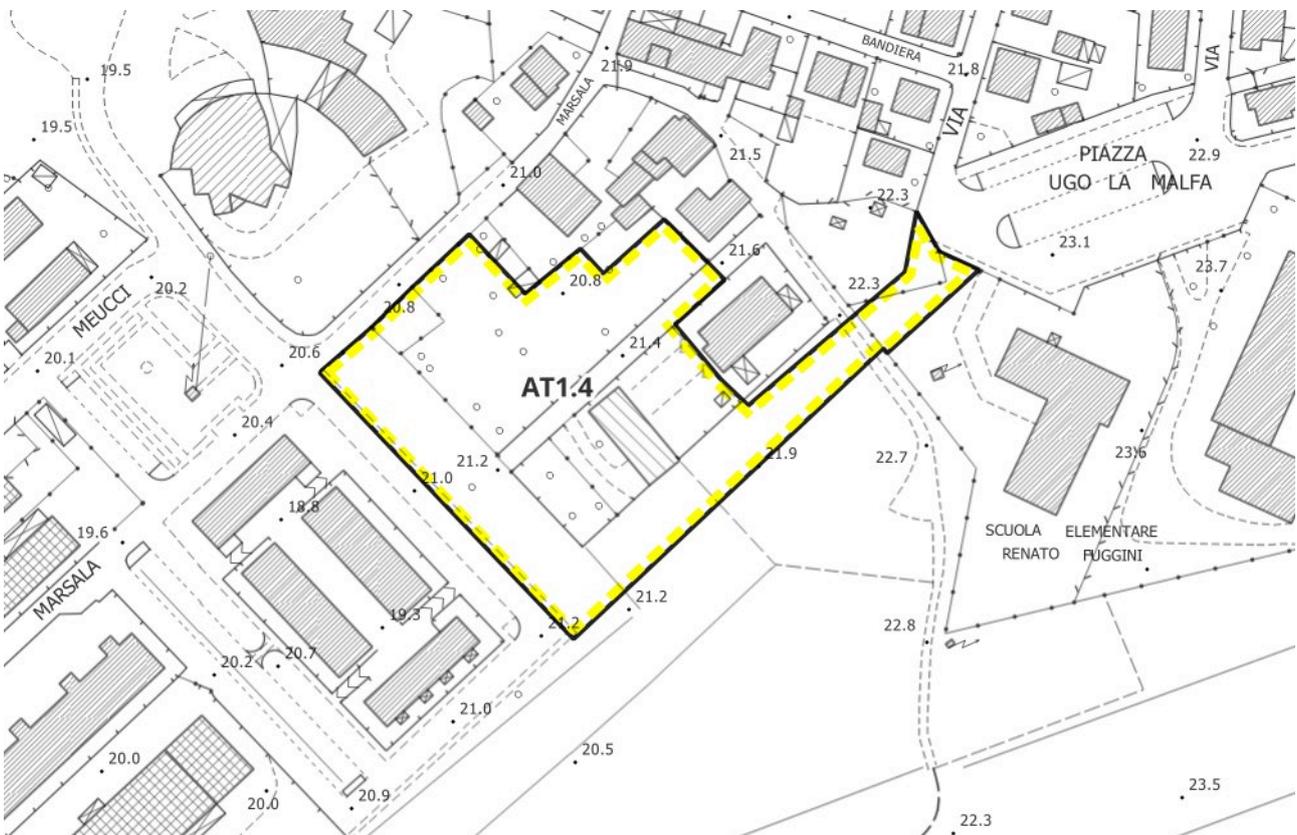
PARAMETRI PRESCRITTIVI	
ST – SUPERFICIE TERRITORIALE	8.149 mq
SF – SUPERFICIE FONDIARIA	4.000 mq
SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima	1.200 mq
IC – INDICE DI COPERTURA massimo	40 %
HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima	6,50 ml
TIPOLOGIA EDILIZIA	Monofamiliare - Bifamiliare
DESTINAZIONE D'USO	Residenziale

OPERE PUBBLICHE		
	PARCHEGGIO PUBBLICO (PP2)	700 mq minimo
	VERDE PUBBLICO (F2.2)	1.600 mq minimo
	VIABILITA' PUBBLICA	Da quantificare in sede di convenzione

ELEMENTI GRAFICI	
	Area accentrato edificato
	Filare alberato



Estratto Ortofoto 2019 (Fonte: Geoscopia Regione Toscana) – scala 1:2.000



Individuazione vincoli sovraordinati – scala 1:2.000

PRESCRIZIONI:

STRUMENTO D'ATTUAZIONE L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite la redazione di un Piano Attuativo (PA) di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/2014, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e norma all'art. 51.1.3 delle NTA.

DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE L'intervento è finalizzato al completamento del tessuto insediativo di recente formazione di Monsummano, tramite il riammagliamentamento della viabilità locale e la dotazione di opportuni spazi pubblici.

L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale con i seguenti parametri:

- **S.E.** di nuova edificazione = 1.200 mq
 - **IC** = 40%
 - **HF** = 6,50 ml
 - Tipologia edilizia = Monofamiliare – Bifamiliare
-

PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI I nuovi edifici dovranno avere caratteristiche formali e tipologiche tali da garantire un corretto inserimento nel tessuto esistente. Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.

La pavimentazione bituminosa dovrà essere limitata alle sedi stradali e marciapiedi; aree di sosta e di manovra dovranno presentare pavimentazione permeabile.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

Il verde pubblico attrezzato (F2.2) dovrà assumere la valenza di fascia di rispetto, utilizzando piantumazioni e sistemazioni esterne coerenti con il parco storico della villa, così da risultarne una continuazione dello stesso.

Lungo il bordo di contatto tra Territorio Urbanizzato e Territorio Rurale dovranno essere previste opportune alberature e mitigazioni verdi lungo la viabilità di progetto.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della

trasformazione.

OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- 700 mq (minimo) di parcheggio pubblico, da realizzare con adeguati spazi verdi e materiali che garantiscano la massima permeabilità dei suoli;
- 1.600 mq (minimo) di verde pubblico
- realizzazione del tratto di viabilità pubblica di progetto ricadente all'interno del comparto, con larghezza di carreggiata non inferiore a 7,0 ml. La quantificazione effettiva delle opere stradali sarà fatta in sede di stipula della convenzione con la Pubblica Amministrazione.

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste all'art. 51.1.3, delle NTA.

MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI Realizzazione di sistemi di allocazione per le acque destinate a fini non potabili finalizzati ad usi irrigui (giardini, orti, ecc.).

AMBIENTALI

Convogliamento delle acque meteoriche non allocate, nei casi di accertata presenza di fognatura dedicata e possibilità tecnica, direttamente nella rete fognaria delle acque bianche.

Gli interventi devono garantire qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli eventuali spazi di fruizione collettiva.

Gli interventi urbanistico-edilizi devono possedere un alto contenuto di eco-sostenibilità, utilizzando tecnologie evolute, a basso consumo di risorse e a minor impatto ambientale, il tutto finalizzato alla riduzione e razionalizzazione dei consumi e all'utilizzo, attivo e passivo, di fonti di energia rinnovabile.

Installazione di pannelli solari e fotovoltaici con soluzioni progettuali integrate, uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto.

Gli interventi di trasformazione non devono interferire negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.

Dovrà inoltre essere ridotta la superficie impermeabile, prediligendo materiali ecocompatibili e tecniche di ingegneria ambientale.

I bordi di contatto tra area urbana e tessuto agrario dovranno essere corredati da siepi arborate di specie autoctone tipiche dell'intorno, tali da formare un ecotono

tra differenti tipologie di ambiti paesaggistici, come indicato negli obiettivi strategici del PIT-PPR.

Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate con tecniche e materiali che garantiscano la maggiore permeabilità possibile del suolo.

Gli interventi negli spazi esterni dovranno avvenire mediante minime sistemazioni morfologiche delle aree nel rispetto degli eventuali elementi caratterizzanti l'area e l'inserimento di sistemi vegetazionali autoctoni coerenti con il paesaggio circostante.

Utilizzo di sistemi costruttivi e tecnologici per la protezione dal rumore.

Il verde pubblico dovrà essere formato da specie (alberi e arbusti) per l'assorbimento dei gas inquinanti e climalteranti. Le specie utilizzate dovranno, inoltre, possedere per quanto possibile un'elevata densità della chioma, longevità del fogliame, ridotta idroesigenza, bassa capacità di emissione di composti organici volatili e ridotta allergenicità del polline, nel rispetto delle Linee Guida della Regione Toscana.

PRESCRIZIONI PIT Nell'area oggetto di Scheda Norma non sono presenti *Beni paesaggistici*.

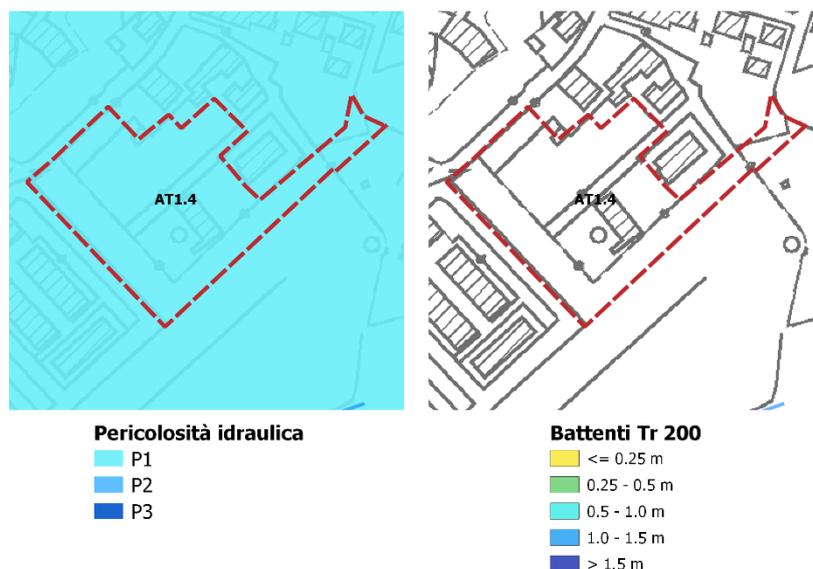
FATTIBILITÀ GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE												
Fattibilità geomorfologica				Fattibilità idraulica			Fattibilità sismica					
Classi di pericolosità												
G1	G2	G3	G4	P1	P2	P3	S1	S2	S2*	S3	S3a	S4
F1g	-	-	-	F1i			-	-	F2s	-	-	-

Pericolosità geologica

Pericolosità sismica

Pericolosità idraulica

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e sismici valgono le prescrizioni indicate al Titolo VII Capo 1 delle NTA, in merito alle classi di fattibilità indicate nella tabella della presente scheda.



L'area ricade in P1. Battenti Tr 200: assenza di battenti. Non si applica la L.R. 41/2018 e pertanto l'intervento è fattibile dal punto di vista idraulico senza particolari condizionamenti. In fase di attuazione si dovrà curare il sistema di recapito delle acque meteoriche nel sistema fognario/reticolo superficiale, valutando e mitigando gli effetti delle nuove impermeabilizzazioni con opportune opere di invarianza idraulica.

Classe di fattibilità idraulica: F2.i.

In merito alla Conferenza di Copianificazione, il Piano Operativo ha recepito solo alcune delle previsioni di P.S. oggetto di Conferenza di Copianificazione, demandando a successivi P.O. la loro individuazione. Le previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione, svoltesi con verbale del 13.12.2021 e del 30.09.2022, sono state individuate con specifica Scheda Normativa riportate nell'**Allegato B1** alle NTA del PO. Si riporta di seguito **l'elenco delle previsioni di PO** oggetto di Conferenza di Copianificazione ai sensi degli artt. 25 della L.R. 65/2014:

- **ID*1.7** – Loc. Monsummano, Via Ponte di Monsummano [verbale del 30.09.2022 – strategia **A9** del PS]
- **AT*1.6** – Loc. Monsummano, Via Marsala [verbale del 13.12.2021 e del 30.09.2022 – strategia **A4** del PS]
- **OP*2.1** – Loc. Grotta Giusti, Via della Grotta Giusti [verbale del 13.12.2021 – strategia **F4** del PS]
- **AT*4.1** – Loc. Cintolese, Via Paolo Borsellino [verbale del 13.12.2021 e del 30.09.2022 – strategia **A1** del PS]
- **OP*4.1** – Loc. Cintolose, Via Gandhi [verbale del 13.12.2021 – strategia **F2** del PS]
- **OP*5.1** – Loc. Chiesina Ponziani, Via Chiesina Ponziani [verbale del 13.12.2021 – strategia **F3** del PS]

8. GLI IMPIANTI DA ENERGIA RINNOVABILE

In relazione alle previsioni di impianti da energia rinnovabile, sono stati inseriti nelle NTA del P.O. specifici riferimenti agli elaborati del PIT-PPR (Allegati 1a e 1b) che normano le installazioni in base alla presenza di Beni Paesaggistici e a precise definizioni fisico/tecniche degli impianti, in particolare:

- Art. 54 – Impianti fotovoltaici e solari termici: specifico riferimento alle prescrizioni dell'Elaborato 8b del PIT-PPR;
- Art. 55 – Impianti a biomasse: specifici riferimenti all'Allegato 1a capitolo 1, 2 e 3 del PIT-PPR;
- Art. 56 – Impianti eolici: specifici riferimenti all'Allegato 1b capitoli 2 e 3 del PIT-PPR